**La costruzione di mercati nidificati e la sostenibilità dell’accoglienza:**

**il caso Eurocoop e Jungi Mundu (Unisci il Mondo) a Camini**

**Veronica Pileggi e Rosario Zurzolo**

Dal gennaio 2014 il Comune di Camini partecipa al progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), un sistema basato sulla collaborazione tra le istituzioni e le autorità locali che, insieme con le realtà del terzo settore, pianificano e implementano programmi di accoglienza, protezione e integrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Sono detti progetti di *accoglienza integrata* perché nascono per superare le logiche dell’assistenzialismo e prevedono interventi mirati all’integrazione del migrante, il quale si appropria di ogni strumento che gli consente di interagire con il territorio in modo autonomo.

I migranti ospitati a Camini arrivano da diversi paesi e diversi continenti: dalla zona Sub Sahariana (Libia, Mali, Costa d’Avorio, Nigeria, Niger, Gambia, Ghana, Senegal), dal Corno d’Africa (Eritrea, Etiopia, Sudan, Somalia), dall’Asia (Pakistan, Bangladesh, Iraq), dall’Europa orientale (Ucraina). Dall'Aprile del 2016, l’accoglienza si è intensificata con i nuovi rifugiati dalla Siria: al progetto SPRAR si è aggiunto il Programma Resettlement, predisposto dal Ministero dell’Interno, che prevede il trasferimento diretto in Italia di titolari di protezione o richiedenti, da un paese di primo asilo, dai campi profughi della Turchia o del Libano, dove nel tempo la loro incolumità potrebbe essere messa a rischio. In totale oggi si contano 140 beneficiari di accoglienza.

Con i progetti Sprar e Resettlement Camini, che oggi conta circa 800 abitanti (di cui solo 250 circa vivono nel borgo antico), ha vissuto una rinascita del centro storico, di molte attività produttive e di servizi: dalla riqualificazione delle case abbandonate, all’attivazione di nuovi posti di lavoro nel settore delle costruzioni e dell’erogazione di servizi; dalla riapertura e rivalutazione delle scuole, all’impatto complessivo sull’economia locale e sul turismo.

La Eurocoop Servizi ha sottoscritto anche un protocollo di intesa con “Projects Abroad Italy – Refugees Project”, grazie al quale volontari da tutto il mondo arrivano nella nostra comunità locale, portando la loro esperienza e attivando progetti concreti di formazione e di attività ludiche e ricreative, che coinvolgono i rifugiati e i richiedenti asilo, ma anche la popolazione locale, favorendo così una maggiore integrazione fra culture e fra persone.

Il nostro intervento al convegno ha lo scopo di presentare le attività di Eurocoop, ma anche di condividere una riflessione su come la creazione di un circuito economico autonomo basato sulla condivisione dei valori della solidarietà e dell’accoglienza possa meglio beneficiare le aree fragili.